Mercoledì 8 Luglio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 162.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese – in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le vittime dell'Africa.

Quando speravasi prossimo l'annuncio del risultato della missione condotta allo Scioa dal sacerdote Costantino conte Wersovitz Rey, pervenne invece l'annuncio dell'improvvisa morte di lui, colpito da insolazione nella prima tappa del suo viaggio, cui lo sospinse la cristiana filantropia ed il pensiero di rendere un servigio all'Italia. E dicesi che altro prete della missione sia morto per egual causa; cosichè l'Africa, anche dopo la guerra, ci ha dato nuove vittime!

Che se, pur aggiungendo questa alle passate sciagure, rimane sempre la speranza di conseguire lo scopo della missione di cui era incaricato quel prete, poichè l'inviato del Papa ed altri cui il Governo diede incarico di negoziati col Negus, potranno vederlo e perorare per la liberazione dei prigionieri, non è più da illudersi circa le gravi difficoltà che abbisognerà vincere. Anzi, dacchè tanti ufficiali e soldati nostri tornarono in patria, la malaugurata Africa ci si rivelò nell'aspetto il più orrido. Quanti ne parlano, aggiungono note tristi al quadro che ci avevano dipinto i primi narratori. E quelli che vieppiù ebbero parte negli avvenimenti, come il maggiore Salsa ed il Felter intimo di Menelik e di Makonnen, non sanno celare questa verità. Cosichè oggi universale è il consenso circa le ultime risoluzioni del Governo, dirette a restringere i possedimenti africani, rinunciando a qualsiasi espansione.

Per oggi era annunciato il ritorno di Baratieri, ma nessun telegramma lo conferma; tra qualche giorno anche il Generale Baldissera sarà in Roma, ed al Re ed ai Ministri farà comprendere ciò che forse ancora loro non fu detto da altri. E poichè sull'Africa si moltiplicarono le pubblicazioni, e quanti vi si trovarono durante la guerra, ebbero agevolezza di conoscerla, ormai può dirsi che il raddrizzamento della nostra politica coloniale sarà compiuto.

E poichè, come dice un motto popolare, anche il male è buono a qualche cosa, in Italia si è ora guariti tutti dalla mania delle avventure. Che se almeno in parte ci avesse arriso la fortuna delle armi, sallo Domeneddio per questi anni sarebbesi prolungata l'illusione di aggiogare alle nostri sorti un Impero d'Abissinia!

Adesso unica preoccupazione si è quella di liberare i prigionieri; e se ne verrà a capo, poichè il liberarli sarà un vantaggio per lo stesso Negus. Ma è con dolore che pensiamo ai tanti intermediarii che ci vorranno per ciò; come anche è umiliante per noi il sapere come, almeno nella parvenza, l'atto di liberarli verrà attribuito a patrocinii da noi non domandati. Ned alludiamo con queste parole all'intervento del Papa, poichè questo intervento è dovuto a quella carità ch'è caratteristica del cattolicismo, e prestigio massimo di esso attraverso i secoli e fra tutti i Popoli. =

Le lettere di Wersowitz e di Macario alla contessa di Santa Flora.

Ieri giunsero a Roma alla contessa di Santa Fiora due lettere colla data del 20 giugno; una del padre Wersowitz, l'altra di mons. Macario.

Eccovi i punti principali della lettera del Wersowitz: Il corriere che ho spedito l'otto giugno all'Harrar è tornato con la risposta del Vescovo monsignor Taurien e del governatore dell'Harrar, nella quale quest'ultimo ci annunzia di aver subito mandata la nostra lettera al Negus al mezzo di un corriere speciale. Ci invita poi nei termini più gentili ad andare in Hrrar ed indicargli l'epoca del nostro arrivo colà, affinchè egli possa mandare soldati abissini ad incontrarci alla frontiera come scorta e guardia d'onore.

Luigi Saleme, segretario di monsignor Macario, uomo assai prudente ed energico, il quale parla in modo perfetto l'arabo, accompagnato da un giovane membro della nostra missione, partirà per Aden a riceverví i nostri bagagli e portarli a Gibuti.

Monsignor Macario ed io siamo in ogni punto perfettamente d'accordo.

Non ho mai visto una unione maggiore di quella che ci lega tutti.

La carovana della Croce Rossa russa che si compone di un generale, di quattro ufficiali di stato maggiore, di sei ufficiali di cavalleria, di undici di artiglieria, di sette sottufficiali di cavalleria, di tredici di artiglieria, di quattro medici e di un prete, in tutto quarantatre persone, trovasi sempre all'Harrar perchè i ras e i capi militari abissini si oppongono a che parta e non vogliono che Menelik permetta alla carovana l'entrata nello Scioa, perchè essa si trova sotto gli ordini di militari forestieri.

Abbiamo un caldo terribile. Il termometro segna 43 gradi. Noi tutti ormai ci siamo un poco abituati.

Wersowitz, quindi tien parola delle difficoltà della missione, e soggiunge che non sarebbe grande se non fosse difficile.

La lettera di Macario è semplicemente complimentosa.

Il *Figaro* dice che il padre Wersowitz aveva fatto osservare al Comitato delle dame romane il pericolo di attraversare il deserto da Gibuti all'Harrar in questa stagione, ma che l'urgenza di soccorrere i prigionieri fece passare sopra ad ogni altra considerazione.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 7. — Presiede FARINI.

Il *Presidente* comunica il seguente telegramma del sen. Mantegazza, giuntogli in seguito all'incidente di ieri:

Ill. sig. Presidente,

San Terenzio, 7 luglio.

Capisco lo sdegno con cui il Senato ha inteso la lettura della mia lettera al Pagliani, ma questo sdegno svanirà subito quando io Le abbia detto che essa fu uno sfogo privato da amico ad amico; svanirà del tutto quando Le dirò che nelle mie parole non si deve trovare che il dolore cocente di chi ama assai la patria e la vorrebbe grande e onorata.

Il mio schifo, Dio me ne guardi! non è per il Senato di cui mi vanto di far parte, nè pella Camera a cui appartenni per quattro legislature; il mio schifo è per la politica, cioè per l'ambiente collettivo di tutte le energie, di tutti i sentimenti, di tutto il bene, di tutto il male che costituiscono l'ambiente di un popolo. Ora mettiamoci una mano sul cuore, illustre Presidente, e pensiamo al naufragio delle Banche e ad Adua!

Due immensi dolori, due immense vergogne, frutti dell'immoralità e dell'ignoranza, che sommate insieme devono dare ad un paese le tenebre e minacciaro la morte.

Se il più grande dei nostri poeti, non in una lettera privata, ma in un carme celebre, osò dire: *Oh! Italia vile*, io poteva, in uno sfogo irruente del cuore, dire che la politica italiana mi faceva schifo.

Spero che, dopo questo, i miei colleghi mi restituiranno la loro stima e in Lei sarà sbollito il giusto sdegno.

Addio di cuore.

Mantegazza.

Pres. — Non facendosi proposte, dà atto al senatore Mantegazza delle scuse presentate al Senato col telegramma che ha testè letto, e dichiara chiuso l'incidente.

Discutesi poi il progetto sulle ferrovie *Padova Bassano, Treviso Vicenza, Vicenza Schio.*

Rinviasi l'art. unico allo scrutinio segreto — e si approvano allo scrutinio segreto altri progetti gia discussi.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 7.

Presiede il vice-presidente BONACCI.

La Commissione ritira l'art. 268, sul quale era stato, nella seduta precedente, domandato l'appello nominale.

Se ne approvano poi gli articoli 125 e 127.

Segue la discussione del progetto di legge per lavori e provviste sulle ferrovie — che l'unico oratore il quale abbia parlato in questa seduta, l'on. Rava, definisce come una nuova disillusione delle convenzioni.

Seduta pom. — Presiede VILLA.

La Camera prende atto delle dimissioni, presentate per motivi di famiglia, dal deputato Antonio Gui.

Svolte due interrogazioni, si riprende a trattare il progetto per il Commissario Civile in Sicilia.

Parlano: Rinaldi, contro, presentando analogo ordine del giorno; di San Giuliano in favore.

Rudinì poi ribatte, una per una, le censure mosse al progetto dai vari deputati che lo combatterono.

Nell'ultima parte del suo discorso, accenna al Memorandum presentato dai socialisti al R. Commissario co. Codronchi; e dice che talune delle proposte avanzate sono accettabili, e il Governo cercherà di attuarle. Conclude:

Come uomo e come ministro non si sgomenta del progresso delle idee, e si sgomenta anche meno delle utopie. Rispetta le convinzioni di tutti, ma egli, mentre, come ministro, propugnerà tutti quei provvedimenti che tendono veramente a giovare alle classi sofferenti, adempirà anche scrupolosamente al dovere, che gli è imposto, di impedire che si ricostituiscano associazioni dirette a provocare la lotta di classe. Egli, sentinella vigile, rimarrà fermo al suo posto e a chiunque voglia procedere a suscitare quella lotta dirà: — Di qui non si passa! (*Approvazioni, commenti*).

Approvasi la chiusura della discussione generale, dopo brevi parole del relatore on. Franchetti.

La morte del padre Wersowitz.

Di Rudinì, rispondendo alle interrogazioni dell'onor. Cavalotti e dell'onor. Sola, dichiara risultargi, sebbene non ufficialmente, che pur troppo il padre Wersowitz Rey è morto. Innanzi ad una tomba non si può che provare un senso di compianto, tanto più profondo, trattandosi di chi era animato da vivo amore per l'Italia.

Cavallotti ringrazia di queste parole il presidente del Consiglio e rivolge un tributo di mesto rimpianto a questo soldato del dovere che, consacratosi ad un'opera di amore, è morto in quella terra africana, ove lo seguivano nella via dolorosa i voti di tante madri, di tanti italiani.

Questo caduto prende posto nei cuori italiani vicino ai nostri poveri morti di Abba Carima, e ha conquistato a prezzo della sua vita il più alto titolo ad esser considerato come cittadino italiano.

Se l'ira di parte potè non risparmiare questa opera d'amore, essa splende anche più alta nel sentimento di ognuno. Manda a quella tomba un mesto saluto.

Intanto, poichè la carovana procede la sua via, sente il bisogno di ricordare che la sorte di quei nostri prigioni, di quegli eroici nostri fratelli sta in cima dei nostri pensieri. E poichè attorno ad essi si apre una gara di amore, prega il governo di osservare che le madri che aspettano saran tanto più liete se i loro cari saranno ad esse restituiti dalla mano della patria italiana (*approvazioni, applausi*).

Le parole dell'on. Cavallotti furono ascoltate con molta attenzione — e applaudite dai deputati di tutti i partiti, quando commosso l'oratore disse della fine di Wersowitz.

Sola si ritiene interprete del sentimento di coloro che ammirano chi ai sentimenti religiosi unisce il più alto ardore di carità e di sacrificio, rivolgendo al martire glorioso che amò l'Italia come una patria adottiva, un tributo di rimpianto e di onore. Osserva che sulla sua tomba si potrà scrivere: *Dio e patria!* (*Vive approvazioni*).

Di Rudinì (*segni d'attenzione*) dichiara all'onor. Cavallotti che fu inviato a Zeila il dottore Nerazzini coll'incarico di provvedere alla restituzione dei prigionieri. Assicura la Camera che il governo farà tutto ciò che il dovere gli impone, indipendentemente da quel che altri può fare.

—

Votazione a scrutinio segreto: legge sul sindaco elettivo, favorevoli 162; contrari 92. Approvata.

Offerta di fermenti puri per esperienze di vinificazione.

La R. Scuola di viticoltura e d'enologia di Conegliano diramò una circolare con cui, ricordati i soddisfacenti risultati che si ottengono con l'aggiunta di fermenti puri nella vinificazione, si augura che le prove si facciano sempre più numerose ed accurate e che vi si dedichino i migliori produttori di vino delle nostre diverse regioni viticole.

E allo scopo di agevolare esperienze di simil genere, la Scuola stessa mette a disposizione dei produttori di vino piccole quantità di varie razze di fermenti puri, preparate dal Prof. Pichi in quel laboratorio di Patologia vegetale, dove da varii anni si studiano i fermenti del vino.

Tali fermenti saranno, a tempo opportuno, spediti in appositi recipienti insieme ad una breve istruzione sul modo di usarli. Ciascun recipiente conterrà il fermento bastevole per cinque ettolitri di mosto, ed il suo costo sarà rappresentato soltanto dalle spese incontrate per coltivarlo e spedirlo: cioè non più di L. 10 per recipiente.

I fermenti che si possono fornire sono i seguenti: *Barbera - Beaujolais - Borgogna - Cabernet Casignano - Chablis - Champagne Hermitage Johannisberg - Margaux - Prosecco - Raboso - Sauternes - Verdiso - Pistoiese.*

Dirigere le domande (tempo utile fino al 15 agosto) alla Direzione della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano.

Il nuovo consolidato.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui resta a carico dello Stato la spesa per i diritti di bollo dovuti sui nuovi titoli di consolidato al quattro per cento netto, da darsi in cambio della rendita consolidato cinque per cento, che sarà presentata alla conversione fino al 30 giugno 1897.

Baldissera promosso.

Si afferma che il generale Baldissera, appena giunto a Roma, sarà ricevuto dal Re che gli comunicherebbe la promozione a comandante il corpo d'armata.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 30

LA STORIA DI UN DELITTO

(*Libera versione dal francese*)

—

Il vecchio padre, da parte sua mormorava. Quel terzo individuo, sconosciuto fino allora, gli era d'incomodo assai. Egli minacciò un giorno Amalia di parlarne al barone, ed allora la signora de la Roche infastidita anche dei muti rimproveri ch'ella leggeva negli sguardi di Emilia, indusse il guascone a rivolgersi altrove.

Egli si fece del resto pregar poco. Anch'egli s'annojava fra quei due vecchi, mentre non dolevasi che della perdita pecuniaria che da ciò gli derivava. Ma se ne consolò ben presto e prese bentosto nuove abitudini.

Inoltre i frequenti pranzi in casa del barone, compensavano la monotonia dei suoi pasti alla locanda.

Padre e madre Benois, ben contenti di essersi liberati della di lui presenza, ripresero a poco a poco il tran-tran loro abituale.

Ma torniamo al nostro racconto.

Tutti presero posto a tavola.

L'avventuriero cercando da parte sua con ogni mezzo di piacere al barone, si mostrò in quella sera di un'allegria eccezionale.

Egli rideva, scherzava, beveva e mangiava di buon appetito.

Il signor d'Ambroise al contrario, mantenevasi sobrio, ed il fidanzato di Emilia si credette in dovere di rimarcare la cosa.

— Voi nè che mangiate, nè che bevete, eccellentissimo signor barone, disse egli, versandogli da bere.

— Mi sento lo stomaco debole, rispose il signor d'Ambroise, e provo qualche volta dei dolori alle viscere.

— Oh, oh, sarebbe cosa grave? sclamò vivamente il suo interlocutore.

— No, da quanto m'ha detto il medico, ciò devesi ascrivere semplicemente al fatto che il mio stomaco sopporta difficilmente certi alimenti.

Il desinare toccava alla sua fine.

Fu servito il *dessert* composto di formaggio, di confetture, di frutta, fra le quali si distinguevano dei superbi aranci.

Il barone ne prese uno che tagliò, offrendo una fetta a ciascuno della comitiva. Si bevette quindi alla salute dei futuri sposi, dopo di chè furon levate le mense.

Ad un segno impercettibile di Amalia, Emilia scese dai gradini della scala e Zimelec la seguì.

La signora de la Roche appoggiata alla balaustrata, scambiava alcune parole col vecchio gentiluomo, guardando la sorella ed il guascone, allontanarsi lungo i viali del giardino, rischiarati ancora da una semi-luce.

In quel momento, la cameriera finito di sparecchiare la tavola s'accostò alla signora de la Roche per dirle alcune parole.

Amalia aveva l'abitudine di riporre dopo ogni pasto, in apposita stanza, di cui ella stessa teneva la chiave, le bottiglie ed i bicchierini dei liquori.

— Permettete un momento solo, disse al barone, — e si allontanò.

Il signor d'Ambroise rimase quindi solo. Egli vide da lungi Emilia avanzarsi al braccio di Zimelec, e poichè dessa, alzando gli sguardi, gli andava facendo con il capo un saluto, egli provò il desiderio di raggiungerli. E senza aspettar che Amalia fosse tornata, si diresse verso la scala, ma appena fatto il primo gradino un grido terribile risuonò all'intorno.

Amalia, Emilia e Zimelec accorsero spaventati, e trovarono il castellano stramazzato in fondo alla scala, senza dar segno di vita.

Mentre Emilia, folle dal dolore correva in cerca del giardiniere perchè fosse venuto ad ajutar Zamelec a rialzar il vegliardo, e mentre già i servi erano in tutta fretta giunti sul luogo, pieni di spavento, la signora de la Roche rivolse uno sguardo al guascone, nulla comprendendo di quanto era accaduto.

— E' un'accidente, rispose questi, allo sguardo interrogatore della donna. Gli sarà venuto meno il piede al primo gradino, oppure sarà scivolato. Ma la scala non essendo alta, non sarà nulla, giova sperare.

I servi e Zamelec trasportarono il signor d'Ambroise nella sala e lo adagiarono sul sofà, intanto che la vecchia cuoca desolata, era corsa pel medico che abitava nelle vicinanze.

Il disgraziato vecchio non dava più segno di vita. Egli era caduto in malo modo, ed il capo avendo battuto forte contro i gradini, presentava all'occhio una profonda ferita.

Emilia sempre premurosa, era salita tosto nella sua camera per prendervi un vasetto di sali, che con sollecitudine figliale ella andava facendo respirare al suo caro protettore.

Un quarto d'ora, che le parve un secolo, trascorse così per lei in una grande ansietà.

E tutti gli astanti, eccezion fatta di Zimelec condividevano più o meno una tale angoscia.

Infine il barone aprì gli occhi, guardò vagamente intorno a lui, senza parlare... Il suo volto esprimeva un vivo patimento.

Il dottore entrò seguito da Giovannina.

Era un giovane medico stabilitosi da poco nel quartiere. Dopo la morte del suo predecessore, medico curante del signor d'Ambroise, egli aveva giudicato il momento favorevole per istabilirvisi ed ereditarne la clientela.

Difatti egli aveva approfittato di una parte di essa, ma il barone non avendolo fatto mai chiamare fino allora, perchè non ne aveva avuto punto bisogno, il novello Esculapio più esperto in teoria che in pratica, si era affrettato di accorrere, lieto fra sè e sè, che il caso gli avesse fornito l'occasione propizia, tanto ardentemente desiderata di entrare in relazione con quel ricco signore.

— Dov'è la vittima di quel triste accidente? diss'egli con cert'aria d'importanza, e facendo alcuni passi entro alla sala, in quell'ora, mal rischiarata.

— Eccolo signore, rispose Emilia, avanzandosi in fretta verso di lui, e mostrando il vegliardo innanzi al quale ella aveva preso posto.

— Vogliate dottore, esaminare attentamente il barone, disse a sua volta la signora de la Roche con voce calma.

Passata la prima emozione, ella andava già dicendo tra sè e sè, che dopo tutto, s'egli morisse, ciò semplificherebbe molte e molte cose, e volontariamente o no, per una comunione d'idee con colui che esercitava sulla sua mente e sul suo cuore una così grande influenza, ella giunse perfino, suo malgrado, quasi a desiderarlo.

Il dottore le gettò un rapido sguardo... egli la trovò bella.

I suoi occhi si rivolsero allora verso di Emilia che anch'essa gli parve piacente, ma egli si avanzò senza dir parola.

Gli bastava un sol minuto per veder in quale stato si trovava il paziente.

(Continua)

Il racconto dei seppellimenti di Adua

fatto da Eduardo Ximenes.

Eduardo Ximenes, andato in Africa per conto dell' *Illustrazione Italiana*, e ora tornato a Milano, ha raccontato ad un giornalista la spedizione sul campo di battaglia di Adua per seppellire i nostri morti.

Ne togliamo alcune parti interessanti commoventi.

La nostra colonna.

« — Com' era composta — chiesi — la nostra colonna?

« — La comandava — — mi rispose l' amico — il colonnello Arimondi, fratello del prode generale defunto; ed erano con noi tre capitani, tre frati e 248 uomini bianchi.

« — Armati o disarmati?

« — Tutti disarmati, tranne 14, ai quali venne concesso il fucile, come difesa contro le iene.

« — E chi vi accompagnava?

« — Furono sempre con noi circa 40 soldati tigrini, cambiati di frequente, e comandati ora da uno ora dall' altro.

« — E come si comportarono codesti vostri amici nemici?

— Parlavano poco, e pochissimo dalla battaglia, e colla massima riservatezza; e non desideravano che *cognac* e zucchero.

La spedizione partì da Senafè il 26 maggio: la ricerca dei cadaveri durò dal 31 maggio al 5 giugno.

L' impressione del campo maledetto.

— E qual' era il vostro orario?

— Si suonava la sveglia alle 4. Alle 5 una delle compagnie si metteva in marcia di qua, e l' altra di là. Si lavorava senza interruzione, circa 12 ore. Alle 18 si ritornava a casa.

— E che impressione ti fece quel campo maledetto?

— Non parlarmene! Non potrò ricordarmene giammai senza sentirmi serrare la gola ed inumidire gli occhi. In mezzo a quel verde, sotto quel cielo, tutti quei cadaveri, quei poveri giovani, nudi, straziati, mummificati dal sole, rósi dalle iene, irriconoscibili! Che orrore, che orrore!

— E le iene?

— Esse giravano di pieno giorno, numerose, gonfie, panciute, pasciute della carne dei nostri fratelli.

Dove furono trovati i cadaveri.

« — Dove cominciarono le vostre ricerche?

« — Sulla linea di ritirata scelta, non per errore, ma per necessità; linea che comincia da Jehà, che va sino al punto in cui finì l'inseguimento, e dove Baratieri, o Saisi, la sera, potè raccogliere circa 700 uomini, dei quali soli 18 giunsero col fucile! Su questa linea trovammo 392 cadaveri, dei quali moltissimi straziati dalle iene, e molti altri bruciati presso i campi arati. La via è seminata di scarpe. Trovammo gruppi di morti presso l' acqua, sulla quale si gettavano, arsi di sete, i poveri fuggiaschi, e venivano fulminati dai nemici che avevano occupato le alture.

Il numero dei cadaveri.

« — Qual è il numero preciso dei soldati bianchi sepolti?

« — 392 ne trovammo sulla linea della ritirata. Il 31 maggio, sul vero campo di battaglia, ne seppellimmo 765; il giugno, 1026; il giorno due, 552; il tre, 265; il quattro, 46; il cinque, 6. Se a questi vorremmo aggiungerne 42 sepolti antecedentemente dal colonnello Stevani, avremo in tutto 3294 cadaveri bianchi.

« — E dei nostri ascari?

« — Ne seppellimmo 164 il 3 giugno e 227 il 4; in tutto adunque 391.

Croci e monumenti ai nostri morti.

« — Sui luoghi di seppellimento erigeste qualche segnale?

« — Sopra ogni fossa (contenente uno o più cadaveri) venne eretta una croce di legno, alla quale i soldati, appendevano corone di robinie e fascie nere, e sulla croce scrivevano pure la data nefasta: 1 marzo 1896. Si eressero anche tre monumenti: uno sul monte Raio; uno a Mariam Sciavitù in onore della brigata Dabormida; uno nella regione di Chindane Maret in onore della Brigata Albertone. »

Tanto per variare.

I danni della bicicletta in America. — Un giornale di New-York, dopo parecchie inchieste che egli dichiara minuziose, ha compilato un quadro dei danni cagionati, in un anno, alle principali industrie di lusso dalla ciclomania. Il commercio dei cavalli è diminuito di 20 milioni di dollari; quello delle vetture di 15 milioni; la selleria, di 20 milioni: i fabbricanti di pianoforte han veduto diminuire la cifra dei loro affari di 13 milioni 11/2 di dollari, e i sarti hanno perduto 10 milioni. Dopo queste industrie, le più gravemente colpite sono quella del sigaro, della gioielleria, dei tramways, delle ferrovie, dei liquori, dei teatri che han perduto ciascuno da 7 a 2 milioni di dollari. Riassumendo, i commerci di lusso hanno subito, l' anno passato, una diminuzione totale di 112 milioni a 500,000 dollari.

Per bontà e gusto nessun acqua supera la Nocera.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Conferenza operaja. — *6 luglio.* — (*B.*) — Ieri nel Salone Cojazzi ebbe luogo la conferenza dell' egregio signor D.r Vincenzo Policretti dinanzi discreto pubblico.

Fu presentato dal presidente del Comitato Promotore, Vincenzo Michieli, il quale fece l' istoriato della fondazione della Società operaja d' istruzione fra operai ed operaje delle industrie tessili ed affini. Dopo di che cominciò a parlare il conferenziere.

A malincuore constatò che fra i presenti pochi erano gli operai e forse la scarsa loro presenza dipendeva da ordini superiori ricevuti. Si fe' quindi a spiegare gli intenti della nuova società. Parlò dell' istruzione, chiamandola una forza equipollente da contraporre al capitale, perchè ovunque, l' operajo istrutto, che conosce bene i suoi doveri e i suoi diritti, è calcolato un valore, quindi meglio retribuito.

Loda quindi gli intenti del nuovo sodalizio. Parlando del Socialismo, trova esagerati gli spaventi che suscita, perchè preso nel suo ideale, ha certo del buono, ma soggiunge poscia, che il vero socialismo ha però la sua base nel cuore.

Esclude affatto che la neonata società voglia fare concorrenza a quella Operaja di Mutuo soccorso, vecchio e fiorente istituto, non oggi tale però come nei primi tempi della sua fondazione, perchè al sorger della libertà tutti si strinsero assieme come fratelli, ma in breve rinacquero le antiche divisioni.

Parlò quindi della stretta necessità che hanno gli operaj di unirsi in sodalizio, e per far ciò non vi è bisogno si consiglino coi loro superiori. Aggiunse quindi altre parole, tutte appropriate all' argomento, e più volte venne interrotto da calorosi applausi.

Speriamo che ad una nuova conferenza il concorso sia più numeroso.

Fino ad oggi le adesioni alla Società sono 160.

La conferenza durò tre quarti d'ora.

Saggio di scherma. — Alle 5 poi, cortesemente invitato mi recai al saggio di scherma degli alunni dell' Istituto Internazionale.

All' ingresso, due giovanetti con sciabola facevano guardia d' onore. Nel vasto cortile erano stati disposti dei trofei con bandiere, scudi, armi e fiori. Un'assieme artistico che fa onore all'egregio prof. Scaramelli che lo ideò e compì. In detto cortile vi è anche un bersaglio a carabina Flaubert per istruzione e svago degli alunni.

Incominciarono tosto ad affluire i numerosi invitati. Noto uno stuolo di eleganti signore e signorine, fra tutti, oltre cento persone. Di autorità: l' assessore signor conte cav. Riccardo Cattaneo, Consigliere Cav. Zuletti, il R. Presidente del Tribunale, il R. Procuratore del Re, il R. Pretore, il Tenente dei R. Carabinieri, Professori delle R. Scuole tecniche, Direttore e Direttrice delle scuole elementari, il Regio Ispettore scolastico ed altri che ora mi sfuggono.

Noto pure il Direttore e Cronista del *Tagliamento*. Gli onori di casa furono fatti con la abituale gentilezza che li distingue, dal Direttore dell'Istituto prof. Antonioli e dalla sua distinta signora.

In assenza del Sindaco assume la presidenza l' assessore presente conte cav. Cattaneo. Il Direttore legge una dettagliata relazione sull'andamento del Collegio in questo suo primo anno di vita, e fu davvero confortante l' apprendere gli ottimi risultati ottenuti. Ad esso è certo riservato un prospero avvenire, tanto più che nel prossimo anno vi saranno unite le classi ginnasiali ed il completamento al corso tecnico con perfezionamento nel ramo commerciale.

Terminato l' applaudito discorso, il prof. Antonioli diede gli ordini all' institutore maestro di scherma, sig. Gatti, onde abbia incominciamento la gara. E qui diciamo subito che gli astanti rimasero meravigliati, come nel breve termine di circa tre mesi, il maestro abbia saputo così bene presentare i suoi 18 allievi.

La maggior parte sono allievi di spada insegnata col metodo Parise. Essi eseguirono con franchezza e velocità *i legamenti, i fili, le fianconate*, e qualcuno di spiccata attitudine anche *la parata di contro*.

Riescitissima un' *inquartata* ed una *passata sotto*, eseguita dal giovane di 13 anni Fante Dante.

Si distinse quindi il giovanetto Lotti Pietro.

Bene riescito fu poi l' assalto di sciabola del giovanetto Fante Dante, che nello svolgersi d' una *frase* assestò un bellissimo colpo al petto dell' avversario, e nell' eseguire un *raddoppio* tirò decisamente un riuscito colpo al braccio.

Il signor Franceschinis Pietro, vecchio garibaldino, desiderò misurarsi alla sciabola col maestro e si ammirò in lui l' antica vigoria e la perfetta conoscenza dell' arte schermistica. Destò anzi speciale attenzione la rapidità dei suoi colpi e la verità dell' espressione del suo giuoco.

Si passò poi per parte del sig. conte Cattaneo, alla dispensa delle medaglie. Il primo premio venne all' unanimità conferito al giovanetto Fante Dante; il secondo a Lotti Pietro; il terzo (medaglia di bronzo artisticamente coniata da una primaria ditta di Milano per la circostanza) venne conferita indistintamente a tutti i tiratori.

Durante la gara vennero serviti dei rinfreschi. Tale servizio venne molto bene disimpegnato dal caffettiere Antonio Mascherini.

Concerto musicale. — Iersera la banda suonò applaudita sul piazzale della stazione. Grande fu il concorso del pubblico. Ma surse un lagno generale però, circa alla oscurità completa del piazzale.

Credo che sia lieve la spesa per il collocamento di alcune lampade elettriche onde render più bello quel simpatico ritrovo nella stagione attuale. — Varrà questa mia raccomandazione? Spero di sì.

Avanzamento meritato — *7 luglio* — (*B.*) — Con onorifica nota fu partecipato a questo capo ufficio postale signor Del Vecchio, il suo trasloco nella stessa qualità, all' importante ufficio di Tortona. Se dispiace perdere un così bravo impiegato, dobbiamo tuttavia congratularci con lui pel meritato avanzamento.

Sempre avanti. — La Società coral. continua sempre a progredire. Ed è a dir vero ammirabile il vedere tanti giovani operai, dopo lunghe ore di lavoro, spontaneamente unirsi e dedicare il resto del loro tempo alla bell' arte della musica. Un bravo a loro ed al maestro signor Colombo.

Atto di onestà — L' altra sera il giovanetto Luigi Maschietto vide in terra in un negozio di rivendita, una carta di 50 lire. La raccolse e tosto la consegnò al direttore del negozio. Tali atti d' onestà vanno segnalati.

Da Fagagna.

Furti continuati a Moruzzo — Scala rivelatrice — Arresto. — *7 luglio.* — Un casetto, non dei soliti. Da qualche tempo, a Moruzzo avvenivano furterelli e furti in genere. Il pollame era specialmente preso di mira; un centinaio di capi in un mese e mezzo!... Ma non erano soltanto que' poveri galli e galletti e galline innocenti che venivano accalappiati: i notturni visitatori si *dilettavano* di tutto quel che trovavano: casa che vai, roba che trovi era la loro divisa: e qua rubavano un paio di lenzuola, colà qualche sottana e mantelli e tovaglie e colatoi...

Giorni fa, da un mastello pieno di roba in casa dei conti Manini furono rubate tre tendine, guernite con ricchi merli, del valore di cinquanta lire ciascuna, circa.

I carabinieri avevano un bel cercare e investigare: non venivano a capo di nulla, mai. Sospettavano, sì, massime per i generi di furto della biancheria, che c' entrasse una o più donne: ma quali, non era dato loro di precisare, malgrado per una quindicina consecutiva di notti essi facessero *la ronda*, senza che nemmeno lo si sospettasse in paese.

Quand'ecco, appunto in una di quelle notti, essi vedono una scala appoggiata ad un muro e una corda penderne. Chiedi all' uno ed all' altro, vengono a conoscenza quella scala appartenere ad una donna: ma non pertanto, taciono. Venerdì notte, nuovo furto: cinque galline. *La donna della scala*, nel sabato, viene a Udine, come sapevasi ch' ella soleva fare spesso, certamente a vendere *le bestie*.

Verso le ore diecisette, il solertissimo brigadiere di Fagagna si presenta alla casa di quella donna — Lucia Turco vedova Larussi, trentacinquenne, con sei figli, la maggiore quattordicenne soltanto: una donna piacevole, grassoccia, *abbondante*, come suol dirsi.

— Dov' è tua madre?

— Di sopra.

— Chiàmala.

La donna tardava.

— Dille che venga subito, altrimenti saliamo noi.

E la Lucia scende, rassettandosi le vesti un po' in disordine.

Parve al brigadiere di udir qualche rumore, di sopra, nella camera.

— Chi è?

— Nessuno.

— Ma sì: vuoi farmi parere un imbecille?

— Oh... a l' è un omenàtt.

Il brigadiere sale, dopo avere ingiunto al suo dipendente che stasse attento, fuori della casa. E trova, di sopra, la guardia campestre, che si arricciava i baffi.

— Oh tanto bene! Ci ajuterete a fare la perquisizione.

Difatti, si perquisisce la camera ed altro; e si rinvengono... le tendine dei conti Manini, due già ridotte in sottana, la terza ancora intatta: dei merli, nessuna traccia: venduti, forse.

La vedovella è tradotta a Fagagna, in arresto, donde poscia nelle carceri di San Daniele: e la guardia campestre costretta a seguirla, portando il fagotto della refurtiva sequestrata!...

I commenti, in paese, potete figurarveli.

Il fatto ebbe una conseguenza. Venuto in paese il Sindaco di Moruzzo nob. De Rubeis, e conosciuto l' aneddoto; invitò la guardia a presentarsi nell' ufficio municipale. Ci va, essa, obbediente; ma, per così dire, in *piccola tenuta*, cioè senza il soprabito e senza l' arme.

— Quando vi chiamo, voglio che veniate in divisa completa e con l' arme.

La guardia corre a casa, e si presenta come l' illustrissimo signor sindaco esige.

— Bene: adesso mettete giù tutto, cappotto, arme, insegne: d' ora innanzi, non siete più al servizio del Comune.

Da Tricesimo.

Tentato suicidio.

7 luglio. — Stamane, rinchiusasi nella propria camera ed acceso un braciere pien di carbone, un' avvenente e simpatica signorina aspettava la morte. Causa dal fiero proposito, dispiaceri di famiglia.

Fu buona ventura che la serva di casa, passando in quel mentre, dinanzi a quella camera, avvertisse uno strano odore: cosicchè insospettitasi, con un forte spintone spalancò la porta. La giovane, stesa al suolo, si dibatteva rantolando.

La fantesca spalancò senz' altro le finestre, e chiamò al soccorso. Giunsero tosto il padre della disperata ed altre persone; ed appena chiamato, il medico, questi, pur riscontrando grave il caso, si affrettò a prestare le prime cure; e dare, indi a poco, la consolante notizia che quella giovane era fuori di pericolo.

Da San Daniele.

Benefiche idee che vanno attuandosi. — *7 luglio.* — Già da molto tempo il corpo filarmonico andava lagnandosi per la mancanza di strumenti, alcuni dei quali inadoperabili per bisogno di ripetizione, ed altri mancanti affatto. La spesa sarebbe stata piuttosto rilevante, così che assolutamente nè Municipio, nè Società filarmonica potevano oggi sostenerla e chi sà quanto tempo sarebbe passato prima di avere i tanti desiderati nuovi strumenti, e sentire le gaie note che il nostro bravo e zelante maestro signor Antonio Angeli fa armonizzare con i buoni elementi che possiede.

Ma ecco il sesso gentile mettersi seriamente a capo della cosa. La nobile e gentilissimo Maria Ciconij, coadiuvata dell' egregia signora Baronessa Toran De Castro, si sono prese il non facile compito di recarsi a domicilio dei Cittadini per raccoglierne l' obolo, e mi si dice che abbiano già messa insieme una discreta somma. Non dubito, conoscendo troppo bene il cuore dei Sandanielesi, tanto più che trattasi d' una sì nobile istituzione, che si raggiungerà lo scopo. Gli scolari del corpo filarmonico meritano di essere appoggiati ed incoraggiati.

La signora Ciconij non si limita ad una sol cosa, ma bensì ha un problema molto più arduo da risolvere, e ci riescirà certo, con la tenacità non comune ch' Ella possiede.

Dicesi nientemeno che abbia la santa intenzione di volere che anche in questo paese sorga, con salde basi una cucina economica od albergo dei poveri, per somministrare gratuitamente la minestra e pane ai miseri del comune. Ottima idea, questa, da vero; a chi sarà che potrà contrastarla?

Non posso tralasciare di fare i miei rallegramenti con la distinta, ed umanitaria Gentildonna, augurandole che tutti gli istituti ed i ben pensanti cittadini del paese le vengono in soccorso. Così soltanto andrebbe a sparire l' accattonaggio, che non fa per certo onore alla Società moderna.

Un montanaro.

IN MANZANO

Trovansi disponibili per villeggiatura otto stanze ammobigliate, con cucina.

Rivolgersi al signor **Domenico Borghese** *in Manzano.*

Da Gorizia.

Morte improvvisa. — A Baden presso Vienna moriva per insulto apopletico il Conte Federico Attems, d'anni 67, già capitano di truppa di terra. Ogni anno da un luogo o l' altro di cura estiva giunge notizia di taluno di qui che andò a cercarvi refrigerio e vi trovò la morte.

Piccolo sciopero. — Diverse operaie della fabbrica smeriglio dei fratelli Eulanbio di Gradisca si rifiutarono, venerdì, di proseguire il lavoro adducendo la meschinità della mercede di fronte al gravoso orario. Il direttore signor Mreule, riconobbe la domanda e senz' altro accomodò le cose, assegnando alle scioperanti un aumento.

Disertore. — Giovedì disertò dal posto delle guardie italiane di finanza di Palmanova, l' arruolato Rongognini Pietro, il quale si presentò dinanzi al capitano distrettuale di Gradisca, accampando, a motivo della sua fuga, la sevizie usategli dai superiori.

Disgraziato accidente. — Un disgraziato accidente colpiva la cara famiglia del signor Giorgio Bombig, uno dei nostri uomini migliori e dei nostri amici più cari.

Il di lui unico figlio maschio, *Ugo* un simpatico ragazzo d'anni 12, si trastullava in via Barzellini pedalando con altri ragazzi della sua età. Ad un tratto, cadde dal velocipede e si fratturò un braccio. Coraggioso, da solo si restituì a casa, dove i gravissimi dolori che sentiva fecero sì che, senza dirne nulla alla sua povera mamma, mandasse per il medico.

Subito accorsero suo padre ed il signor Dottor Gresig, poi altri Dottori. Le cure più affettuose e sapienti vennero prodigate al ferito e, salvo complicazioni, si spera di salvarlo. La frattura però è delle più complicate, ed il braccio (fortunatamente il sinistro) rimarrà forse impotente.

—

Partecipiamo vivamente al dolore dell' egregio signor Bombig.

N. d. R.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Luglio 8 Ore 8 ant. Termometro 21.8
Min. Ap. notte 16. Barometro 754
Stato atmosferico Vario
Vento C.S pressione Stazionaria
IERI: Bello
Temperatura: massima 27.2 Minima 17.4
Media 22.67 acqua caduta

Nelle agenzie delle imposte.

Dall' ultimo Bollettino del personale del Ministero delle finanze vi è il seguente movimento degli agenti delle imposte della Provincia:

1 Alpago-Novello Pietro agente di 1.a classe, da Tarcento a Monselice (Padova).

2 Tiboni Arturo agente di 3.a classe, da Longarone a Tarcento.

3 Zuzzi Costanzo agente di 2.a classe, da S. Vito a Lecco (Como).

4 Pasquini Oreste agente di 3.a classe, da Ampezzo a Cividale.

5 Milanesi Carlo agente di 2.a classe, da Aggiano (Como) a S. Vito.

Delegato che viene.

Da Padova si annuncia che passerà al R. Ispettorato di P. S. in Udine, entro dieci giorni, il delegato Luigi Lazzera; e nel dare tale annuncio, si qualifica ottimo il traslocato e soggiungesi che l' ufficio di Udine farà in lui un eccellente acquisto.

Le privative industriali.

L'on. Morpurgo annunziò alla Camera una interrogazione al ministro d' agricoltura, industria e commercio su una questione importante, per sapere cioè se e come intenda provvedere a togliere i gravi inconvenienti cui dà luogo l'applicazione della vigente legge del 1859 sulle privative industriali.

Conferenza.

Oggi, alle ore 8 1/2 pom. nei locali della Società operaia il D.r Fernando cav. Franzolini terrà l' annunciata conferenza *contro la guerra e il militarismo.*

Camera di Commercio.

Per la fabbricazione della birra. — Il R.o decreto del 29 giugno p. p. stabilì l' esenzione dal dazio doganale d' entrata per l' orzo, *anche tallito*, destinato alla fabbricazione della birra.

Perciò — avverte la Direzione generale delle Gabelle — è estesa anche all' orzo non tallito, destinato alla fabbricazione della birra, l' esenzione dal pagamento del dazio che, per l' orzo non tallito, veniva fin qui concesse dopo accertatone l' impiego nella produzione della birra.

In conseguenza, le norme stabilite dal R.o decreto 20 marzo 1892, già applicate per l' orzo tallito, dovranno essere osservate per l' ammissione in franchigia dell' orzo destinato alla fabbricazione della birra, sia o non tallito.

Ricoveri della Società Alpina

Come è stato annunciato nel numero precedente, il *Ricovero sociale di Nevea* venne aperto ed approvvigionato col giorno 14 giugno e quello del *Canin* lo sarà il 15 luglio.

Molti soci nuovi che non hanno ancora visitato i Ricoveri sociali e la splendida regione in cui essi sono situati, dovrebbero farlo, conducendovi i loro amici.

Presso il Ricovero Nevea gli alpinisti troveranno sempre una o l' altra delle guide patentate della nostra Società senza bisogno di preavviso.

Avviso al pubblico.

Il sottoscritto, conduttore della Trattoria alla «Terrazza» in questa città, ha l' onore di avvertire la numerosa sua clientela che il 15 luglio p. v. ore 18 inaugurerà l' apertura dell' **Albergo Antico Pietti** già *Albergo Roma*, in *Via Poscolle N. 24.*

Le migliori comodità che offre il nuovo Albergo, stallo, maggior numero di stanze, giuoco di bocce e vini, la maggior parte di Selvuzzis ed Ariis della cantina del nob. Francesco Deciani, fanno sperare al sottoscritto che verrà onorato da tutte le classi di persone.

Si accetteranno pensioni a prezzi ed ore da convenirsi.

DRIUSSI PIETRO.

Carovana scolastica.

La Direzione della S. A. F. sta organizzando per la metà di agosto una carovana. L'escursione durerà quattro giorni e si svolgerà da Tolmezzo pel Canale di S. Pietro a Paluzza, Timau, Passo di M. Croce di Timau, Plecken, Kötschach, Passo della Valentina, Lago di Volaja e Collina, quindi pel Canale di Gorto a Tolmezzo.

La Carovana sarà guidata dal Presidente della Società onor. prof. G. Marinelli.

Gli studenti non soci, che desiderassero ricevere in tempo il relativo programma, lascieranno il loro indirizzo alla sede della Società o presso i signori Presidi del Liceo e dell'Istituto Tecnico.

Non potranno partecipare all'escursione giovani al disotto dei 16 anni.

Gli studenti godranno del ribasso del 50 0,0 sul prezzo del biglietto normale di viaggio.

Nella caserma delle guardie doganali.

Di un furto e tentato furto avvenuti nella caserma delle guardie doganali si occupa il corrispondente di un giornale di Venezia. La cosa è vecchia, molto. Trattasi di un furto avvenuto ancora nel settembre-ottobre dell'anno passato, in danno della guardia Francesco Cavalieri, cui venne a mancare il portamonete con lire 173: furto denunciato allora, ma del quale non si poterono scoprire gli autori o l'autore.

Il tentato furto accadde nel passato maggio, in danno, crediamo, del capoposto, o di altro che non fosse un semplice agente. Anche di questo tentato furto, l'autore appartiene alla benemerita *società degli ignoti*.

Non *ora* si stanno facendo le opportune indagini per eruire i colpevoli: ma *ora si stanno proseguendo* cotali indagini.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 8 luglio a lire 107.06.

Asta per la fornitura di libri.

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Alle ore 10. a.m. del giorno di venerdì 24 luglio 1896 in questo ufficio municipale, si farà l'incanto per l'Appalto della fornitura dei libri approvati dal Consiglio Scolastico Provinciale ad uso degli alunni poveri e degli Insegnanti nelle Scuole Comunali di Udine, nonchè del materiale didattico per le scuole stesse e dei libri e periodici occorrenti alla Biblioteca per i detti Insegnanti — il tutto per gli anni scolastici 1896 97; 1897 98; 1898 99; 1899 1900; 1900 1901.

La gara sarà in ribasso dei prezzi unitari indicati negli oppositi Cataloghi librari, pubblicati o da pubblicarsi, oppure indicati nelle copertine; però tutti già diminuiti nella ragione del quindici per cento. Resta escluso dal ribasso, il prezzo di associazione ai periodici e riviste.

Per norma degli aspiranti, ma senza impegno per la amministrazione, si indica che la spesa annuale da farsi dal Comune sarà di lire mille in circa.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta.

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 500:00 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 100:00 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo sopra indicato.

La floricoltura in appello.

Abbiamo a suo tempo riferito, che il Sig. A. C. Rossati fece opposizione contro la Sentenza che lo dichiarava fallito siccome esercente il commercio della floricoltura.

Ora ci consta che con recente Sentenza la Corte di Venezia, facendo buon viso alle ragioni sostenute dalla massa dei creditori, respinse tale opposizione, confermando l'opponente Rossati nello stato di fallimento.

Corso delle monete.

Fiorini 224.75 Marchi 131.75
Napoleoni 21.36 Sterline 26.80

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Peculato. Zanini Gio. Batta fu Giacomo, d'anni 35, da Tarcento, detenuto, imputato del reato di peculato, fu jeri condannato ad un anno di reclusione.

VOCI DEL PUBBLICO.

Società operaia.

Gita o congresso?

Queste due parole par si vogliano prender ad insegna, non dirò dai due diversi partiti, ma da due diverse correnti, in seno della Società operaia Generale.

Anzi, per esser più esatto, l'origine della questione (chiamiamola pur così perchè tale carattere assunse difatti) l'origine della questione diceva, era assai più modesta: si doveva far una gita in forma ufficiale od in forma privata? L'argomento era frivolo talmente da non meritar che persone serie se ne occupassero, ma par che l'orizzonte si sia allargato — e che la questione venga portata sovra una piattaforma diversa.

Per celebrar l'anniversario della Società si deve dar la preferenza ad una gita, sia pur in forma ufficiale, ovvero ad un congresso delle consorelle della Provincia?

La cosa venne trattata, molto serenamente ed obbiettivamente dal *Paese* di sabato scorso — ed io non esito ad associarmi alle accennate argomentazioni del giornale democratico.

Una gita sociale — non lascia che ricordi fugaci di uno sterile divertimento. Un congresso delle Società operaie di tutta la provincia raccolte in questo capoluogo servirebbe a cementar sempre più i vincoli di affratellamento delle classi lavoratrici — sarebbe occasione a studi fecondi ed utili — produttivi di inestimabili vantaggi ai sodalizi ed ai loro associati.

Nel congresso si potrebbero trattare argomenti di attualità — come i sussidi di disoccupazione, le costituzioni di casse di prestito e di risparmio, la cooperativa di consumo, ed altrettali istituzioni a base di previdenza e di mutuo soccorso.

Io credo che fra una gita ed un congresso non vi sia da esitar per dare la preferenza a quest'ultimo, ed il Consiglio della Società dovrebbe sollecitamente occuparsi per assicurarne la riuscita.

La Società operaia interessa la città intiera — onde la stampa ha il dovere di occuparsene per raddrizzarne le idee, od appoggiarle, quando di appoggio le creda meritevoli, ed io spero che voi pure della *Patria* vorrete dire il vostro parere. *Un socio.*

Gazzettino Commerciale

Prezzi delle frutta.

Ciliegie 10, 12, 14, 16, 18 20, 22, 24, 26.
Peri 20, 24, 26, 30.
Pomi 20.
Armellini 25, 30.
Persici 60.
Uva Ribes 25.
Grispina 25.

Quello che Mangascià scriveva a Baldissera

La *Tribuna* stasera dice che, secondo informazioni pervenute al Ministero della guerra, circa la metà di giugno, ras Mangascià avrebbe inviata una lettera al generale Baldissera.

Lo scritto è pieno delle solite frasi inneggianti alla pace e alla comunanza di religione, alla necessità di vivere in rapporti di buon vicinato.

Ras Mangascià, accenando al sangue sparso dalle due parti belligeranti, sorvola sulla causa prima della guerra; dice che il popolo abissino è fiero della propria indipendenza; prenderà le armi ogniqualvolta gli stranieri vorranno attentare all'integrità della patria, sieno essi italiani, russi o francesi.

Riconosce che l'Italia è una nazione forte e civile, e che le sue risorse sono superiori a quelle dell'Impero etiopico, ma dice che convien tenere nel debito conto la causa santa per cui l'Etiopia combatte.

In casa propria, nella lotta per l'indipendenza, l'Etiopia saprà sempre trovare la risorsa della disperazione.

Ras Mangascià chiude il suo scritto facendo proposte commerciali e dicendosi autorizzato dal Negus a trattare cogli italiani.

La lettera fu portata al generale Baldissera da un prete copto.

Notizie telegrafiche.

Arrestando un ammonito.

La folla contro le guardie.

Un morto — Quattro feriti

Parma, 7. La scorsa notte una pattuglia di guardie, avendo incontrato sulla via l'ammonito Pietro Cassinelli, tentarono arrestarlo per contravvenzione alla vigilanza. Molte persone, preso partito pel catturando, assalirono le guardie.

Nella colluttazione, il Cassinelli rimase ucciso a revolverate.

La folla inseguì le guardie, assalendo la caserma; ed entrata nel cortile di questa, era per sopraffare gli agenti che spararono ferendo quattro individui.

I funzionari di pubblica sicurezza e la truppa sopraggiunsero e ristabilirono l'ordine.

Il cadavere del Cassinelli fu portato a lungo in giro per la città (!); quindi, al cimitero.

Un'altra triplice.

Parigi, 7. Si ha da Sofia: Dicesi siasi conclusa un'alleanza tra la Bulgaria, il Montenegro e la Serbia. L'alleanza avrebbe carattere pacifico e difensivo.

ULTIMA ORA

Particolari sulla morte del padre Wersowitz

Nuove carovane di soccorsi.

Roma, 7. — Ecco altri particolari, che sono tratti da un comunicato per così dire ufficioso emanante dal Comitato di Soccorso pei prigionieri d'Africa.

La piccola missione raccoltasi intorno al padre Werzowitz, dopo una permanenza di alcuni giorni a Gibuti, s'era messa in cammino da dieci giorni verso l'Harrar.

I tormenti del viaggio, nel deserto, durante il periodo più crudelmente infuocato, dovevano essere terribili. Dopo la prima tappa, subito, uno dei padri, un polacco, fu colto dal male, nè si ebbe possibilità di soccorrerlo: morì quasi istantaneamente. Il conte Werzowitz Rey cadde anch'esso malato, ma potè essere trasportato a Gibuti, nella speranza di curarlo e salvarlo.

A Gibuti è morto. Della missione da lui iniziata rimangono ora il padre Oudin e il conte di Choiseul, accompagnatisi con monsignor Macario, l'inviato del Pontefice.

Il *Messaggiero* scrive: «La contessa Santafiora e con essa le altre dame del comitato, stanno organizzando una seconda carovana, ed occorrendo una terza ed una quarta; perchè i soccorsi in denari, abiti, biancherie, ecc. ecc., giungano ai prigionieri senza ritardo, man mano che sono raccolti.»

I muli e i cammelli in Africa.

Roma, 7. — S ha da Massaua che dei 15,000 muli che si avevano al seguito del Corpo d'operazione, 6000 sono stati venduti agli inglesi, un migliaio agli indigeni, 2000 ritornano in Italia. Al servizio delle truppe restano 2000 muli. Il resto sono morti.

Così pure furono venduti agli inglesi 3000 cammelli, ed al servizio della colonia ne restano 2000.

Luigi Montico *gerente responsabile.*

Specialità della Ditta
ITALICO PIVA
UDINE
EUREKA! EUREKA!
Liquore delicato, ricostituente e digestivo
da prendersi tanto solo che al seltz.
«Il vostro **Eureka** *è uno dei migliori liquori italiani.*
Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA
Senatore del Regno»
SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

Casa d'affittare
In via Gemona n. 8. Rivolgersi al Negozio figliale Cucchini.

Premiato Stabil. Bacologico
PIETRO BIDOLI
CONEGLIANO.

L'esito splendidissimo ottenuto anche in quest'anno dalle partite di bachi destinate alla riproduzione, ed il favore sempre crescente che incontrano i prodotti del mio Stabilimento Bacologico, stante la sanità, vigoria e robustezza del baco, la bellezza ed il copioso prodotto dei bozzoli, mi incoraggiano, per meglio soddisfare alle sempre crescenti richieste del mio seme, di interessare i Signori Committenti di Udine a rivolgersi al Signor **Domenico Battistella** *Agente dei Nobili Signori Conti di Colloredo Mels — Via Jacopo Marinoni N. 5, che gentilmente si presta a riceverne le commissioni, e presso il quale si può vedere un campione dei distinti bozzoli.* Pietro Bidoli.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero **stabilitosi in Udine**, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

D'AFFITARSI *per la stagione estate autunno villeggiatura con o senza mobili sita ai piedi dei colli, distante circa un'ora di vettura da Udine e mezza da Tricesimo.*
Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione Marchese Fabio Mangilli, Via Cavour N. 24, Udine.

CURA RICOSTITUENTE
(vedi avviso in IV.a pagina).

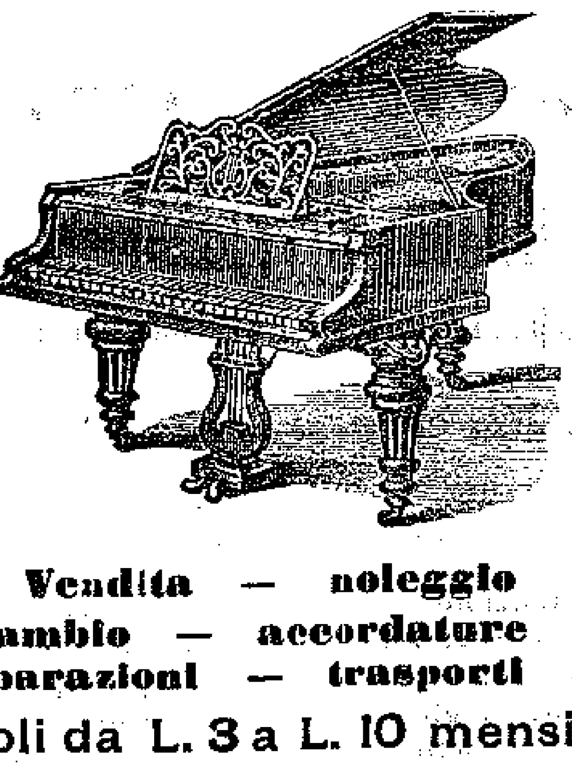
Studio fotografico
BENE AVVIATO E PREMIATO
da vendere
in buona piazza della Provincia.

Bevande raccomandate
PER L'ESTATE.
Granatina. Estratto dalla Mela Granata. Bibita simpaticissima o rinfrescante e mbattente gli strati irritabili della gola. Alla bott. L. 2.50.
Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi col Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.
Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.
In vendita presso la Ditta
Ceria e Parma.

LUIGI ZANNONI
UDINE TRIESTE
Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1
Ricca Esposizione per la vendita scambio di
PIANOFORTI, ORGANI
ED ARMONIUMS
RAPPRESENTANZA
delle Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica
FRATELLI ZANNONI
Udine — Via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche, ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'
MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA
la migliore che si conosca
lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.
Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un'abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine
NOVITÀ

PIANO MELODICO
Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —
Noli da L. 3 a L. 10 mensili

Grande Stabilimento Bagni
UDINE
con bagni elettrici — sistema unico in Italia, — applicazioni elettriche esterne, bagni caldi semplici e medicati, bagni a vapore ed a stufa secca, cura *Kneipp*, doccie, massaggio, camere e restaurante, per lo Stabilimento.

AUGUSTO VERZA
Vedi avviso in IV.a pagina

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL e C.
in VITTORIO (Veneto)
XIV. ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose.
Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

UTILE A SAPERSI
per la stagione che corre.
Il sale per bagni marini a domicilio si trova presso la **FARMACIA GIROLAMI IN UDINE**, locali del Monte di Pietà. Si spedisce anche nella Provincia.

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.
Oggi mercoledì 7 luglio 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Noce di vitello alla Perlngot con salsa di tartufi — Roast-beef alla giardiniera — Costolette di vitello alla mosaica — Timballo di riso alla Tolosa — Pollo arrosto e fritto.
DOLCI.
Savarin alla giardiniera — Torta di mandorle — Torta di frutta.
C. Burghart.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio [illegible] via San Radio 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Streel. LE INSERZIONI

Volete digerir bene ??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE
CONVALESCENTI!!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

ANTICANIZIE -- MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell' applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un' acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti. Profumieri e Droghieri. 4
Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare antecipato.

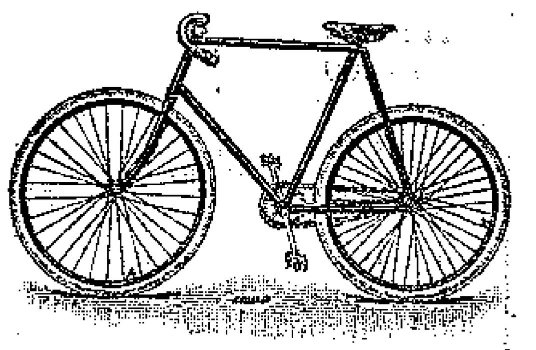
MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA - UDINE

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Profumerie - Giuocattoli - Costumi da bambini
Articoli da viaggio - Oggetti per regali
OMBRELLINI - BASTONI - OMBRELLI
GRANDE ASSORTIMENTO CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA PER UDINE
E PROVINCIA

DALLE PIU' IMPORTANTI FABBRICHE DI VELOCIPEDI INGLESI, AMERICANE E TEDESCHE



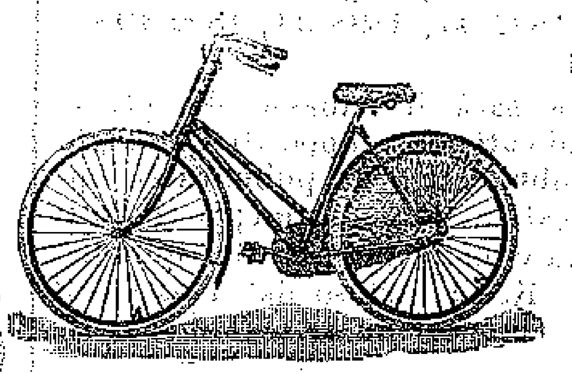
Humber - Raleigh - Rudge-Whitworth
Cleveland Sterling Opel - Townend The Steel
Swift - Edison - ed altre

DA L. 195 - 260 - 300 ECC.

DEPOSITO DI TUTTE LE SPECIALITA' CICLISTICHE

Camere d' aria e coperture di tutti i tipi misure e prezzi

COSTUMI PER VELOCIPEDISTI



MAGLIE FANTASIA - BERRETTI - CALZE - SCARPE

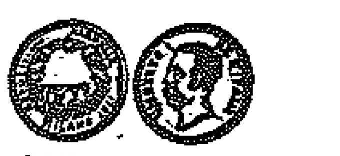
Noleggio velocipedi - Officina per riparazioni

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll' Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa
DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.



Milano 1881

Torino 1884

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: F. COMELLI — G. COMMESSATTI — GIROLAMI — A. FABRIS — NARDINI. — *In San Daniele del Friuli presso:* FRATELLI CORRADINI. — *In Palmanova presso:* G. MARNI — VATTA — MARTINUZZI.

FRANCESCO COGOLO

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione della sua clientela, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora, e che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all' Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall' acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Badare che ogni scatola di Razzìa abbia inciso sul piombo

« J NEUMANN e C. Fiume »

„RAZZÌA"

preserva dalle Tarme gli abiti; distrugge il Tarlo dai mobili, gli insetti dalle camere, cucine, **letti,** quelli degli animali domestici; per distruggere gli insetti che rovinano le piante da frutta e fiori, Stabilimenti di Floricoltura e Frutticoltura dichiarano che fa **Veri Miracoli.**

Domandate ai principali Droghieri o a J. Neumann e C., Milano, Corso Loreto 18, il libro che spiega il modo di adoperarla e il risultato delle prove fatte in Italia che si dispensa e spedisce ***gratis*** e franco.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. **4** - **5** - **6** a **20**. Ombrellini Cotone da L. **0,75** a L. **1** - **2** - **3** - **5**.

GRANDE ASSORTIMENTO
BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza
il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco